

Laboratorio d'arte 18  
di  
Giuliana Consilvio  
Milano 20 Maggio 2014

## PRESENTAZIONE DELLA MOSTRA “LE METAMORFOSI DEL SEGNO” DELL’ARTISTA FEDERICA PAGNAN

Federica Pagnan nasce a Castelfranco Veneto (TV) nel 1990. Fin da giovane, quando ancora frequentava le scuole dell’obbligo, ha dimostrato una particolare attrazione per il disegno e per tutto ciò che concerne la rappresentazione figurativa. Attirata ed incuriosita dal mondo dell’arte decide di frequentare il Liceo Artistico a Treviso dove si diploma nel 2010. Successivamente si iscrive all’Accademia di Belle Arti di Venezia dove scopre la sua dote innata per la Grafica d’Arte. Durante il percorso accademico realizza svariate incisioni, partecipando anche a diversi concorsi d’arte a livello nazionale ed internazionale, in alcuni dei quali riceve dei riconoscimenti. Nel febbraio 2014 si laurea in arti visive e discipline dello spettacolo con indirizzo Grafica d’Arte presso l’Accademia di Belle Arti di Venezia.

Federica Pagnan è un’artista eclettica, principalmente si basa sulla fusione e scomposizione dei piani attraverso intersezioni segniche dinamiche e gestuali. Il segno grafico incisivo è il suo maggiore potenziale espressivo. Nelle opere presenti in mostra si apre un mondo, metaforicamente un sipario, in cui ci appaiono delle situazioni curiose che si collegano con il mito, in questo caso mi sto riferendo alle metamorfosi di Ovidio, celebre poema epico-mitologico di Publio Ovidio Nasone (43 a.C.-18) incentrato sul fenomeno della metamorfosi. Attraverso l’opera, ultimata poco prima dell’esilio dell’8 d.C., Ovidio ha reso celebri e trasmesso ai posteri numerosissime storie e racconti mitologici dell’antichità greca e romana. Questo argomento è stato trattato nella tesi di laurea di Federica Pagnan ed è fonte prevalente delle sue ispirazioni. Che cosa tratta la metamorfosi di Ovidio? È un’opera fortemente innovativa, Ovidio parte dalla sua profonda conoscenza della letteratura e della tradizione antica romana. La novità consiste nel fatto che Ovidio, poeta romano, fa rivivere delle forme che altrimenti sarebbero cadute in uno “stanco” manierismo. Le metamorfosi sono un “*carmen perpetuum*”, un poema a narrazione continua, sono quindici libri e tutti scritti in esametri. Si tratta di trasformazioni di piante, animali, statue ecc che partono dai tempi del caos originario e arrivano fino ai tempi del poeta. Tutto è in divenire, alla base del principio cosmico di ogni cosa c’è appunto la trasformazione. Federica rielabora in chiave grafica le maggiori tematiche tratte dal poema di Ovidio, dando loro una sua personale, e aggiungerei anche funzionale, interpretazione. L’isomorfismo, termine che indica le somiglianze “forme natura” e forme umane è evidente in questa serie di stampe d’arte dell’artista. La struttura formale apparentemente potrebbe risultare svincolata ma pur sempre legata da un filo comune. Le fasi metamorfiche della Pagnan avvicinano il fruitore al mondo interiore dell’artista in cui regna la fantasia e la carica energetica, dove si articolano forme e corpi talvolta anamorfici.

**Mattia De Luca**